

*potesse aver adottato una misura così drastica senza qualche previo coinvolgimento degli istituti di credito da far apparire la circostanza inverosimile”.*

Ebbene, basta verificare le dichiarazioni rese dal Dott. Cigliana al dibattimento, che secondo la sentenza confermerebbero la fondatezza dell'ipotesi avanzata in motivazione, per rendersi conto che il teste ha dichiarato esattamente l'opposto e cioè che il Ministro Gorla era appunto stato ingenuo (o forse troppo ottimista); aveva contato sul proprio prestigio o (forse) su qualche affidamento ottenuto da qualche singolo banchiere e aveva invece dovuto constatare, già nel corso della prima riunione con le banche, che queste ultime non erano affatto disposte a raggiungere alcun accordo transattivo (il passo delle dichiarazioni è quello di cui a pag. 71 ss. del verbale):

“PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RAZZI): Comunque, allora, lei ha parlato di errori di trascrizioni, io le feci una domanda e gliela rifaccio adesso, ma il Ministro Gorla non era sicuramente uno sprovveduto, e per commissariare Federconsorzi e realizzare il progetto che aveva in mente, salvare il salvabile, occorreva l'accordo o l'accondiscendenza del sistema bancario, altrimenti non poteva gestire nulla, le feci questa domanda: qualcuno gli aveva dato assicurazioni in tal senso?

GIORGIO CIGLIANA: qualcuno mi aveva dato?